

DA TUTTA LA PROVINCIA

NEL COMPRESORIO SINDACALE SEBINO-GAMUNO

Tremila in cassa integrazione: preoccupante la crisi economica

Dalla nostra redazione di Lovere

Boario Terme, 12. Gli 83 comuni ed i 190.000 abitanti del comprensorio Camuno-Sebino vivono e lavorano in un territorio dove la situazione di crisi economica e produttiva viene sempre più definita come drammatica.

Alcuni dati esemplificativi: 2.700 iscritti nelle liste di collocamento; nell'industria 3.000 lavoratori sono attualmente in cassa integrazione su un totale di 21.000 occupati; nel 1981 sono state avviate, alle varie attività lavorative, 6.192 persone mentre sono state licenziate 7.141 con un bilancio negativo di 949 organici in meno.

Nel Basso Sebino «il trasferimento e lo smantellamento di numerose attività produttive, in atto da tempo nell'area prospiciente il lago, pone il problema del destino delle unità produttive in mobilità e la salvaguardia dell'occupazione». La situazione è precaria a Sulzano, Montisola (per i rettifici) Corte Franca (per i laterizi), a Sarnico e a Predore per la gomma plastica.

Nell'Alto Sebino, le due grandi aziende a partecipazione statale («Termini di Lovere e «Dalmine» di Costa Volpino — sono direttamente interessate all'attuazione del piano Finsider che ha in definizione una contrazione degli organici». Questa contrazione preoccupa soprattutto alle Dalmine. A Pisogne, il paese più colpito dalla crisi, da un anno 500 lavoratori sono in cassa integrazione guadagni a zero ore.

Nella Valle Camonica si registrano difficoltà nel settore meccanico e in quello siderurgico («Haniel Italia» di Gianico e Acciaieria di Darfo con 365 lavoratori in cassa integrazione). «Nelle costruzioni, per l'approvazione dei permessi di costruzione dei lavori della Centrale di Edolo» dove sono attualmente occupati oltre 1.000 lavoratori, le previsioni dell'83 sono disastrose.

Si tratta, come è facile constatare, di un quadro assai poco confortante che la Federazione Cgil-Cisl-Uil comprensoriale ha ancora una volta radiografato — anche in termini propositivi — nel corso del convegno «Le proposte del sindacato per lo sviluppo e l'occupazione nel comprensorio Valle Camonica-Sebino» tenutosi venerdì e sabato scorsi nella sala dei congressi della Terme di Boario.

Al convegno — aperti con un fitto scambio di organici relazioni di Andrea Cerutti — hanno partecipato, con interventi, l'assessore regionale all'Industria, Ruffini, il presidente della Comunità Montana Valle Camonica, Minelli, l'assessore della Comunità, Maggiori, l'assessore provinciale al Lavoro della Provincia di Brescia, Serra, il vicesindaco di Darfo, Antonielli, l'on. Torri del Pci, l'assessore della Comunità Montana del Sebino bresciano, Turla, il direttore della rivista di studi camuni «Periferia», Lorenzi, numerosi delegati di fabbriche della zona, rappresentanti dei partiti ed esponenti di primo piano del sindacato comprensoriale. Presenti inoltre anche i rappresentanti degli industriali bresciani nonché una delegazione degli artigiani.

Le conclusioni del convegno sono state tirate dal segretario regionale della Federazione Cgil-Cisl ed Uil, Pizzinato.

Il sindacato ha rilanciato il suo ruolo di protagonista nell'oggi e nel domani della società e dell'economia della Valle Camonica e del Sebino. Nel contempo ha sollecitato l'intervento programmatico degli altri partner della ripresa economica e produttiva: le quattro Comunità montane del comprensorio, la Regione, le associazioni imprenditoriali ed artigianali, le province di Brescia e di Bergamo, i vari comuni, le stesse forze sociali e politiche.

La progettazione degli interventi di risanamento di un'area fortemente dipendente dai mercati e dai capitali esterni, priva storicamente di importanti infrastrutture primarie (trasporti e viabilità su tutto), deve trovare la sua sede più idonea in un piano socio-economico complessivo sulla cui realizzazione il sindacato ha chiamato alla fattiva collaborazione le comunità montane del comprensorio. «I rapporti da tempo aperti dal sindacato con le Comunità montane — ha detto nella sua relazione introduttiva, Andrea Cerutti — non hanno prodotto sufficientemente dal punto di vista di risposte concrete alle esigenze delle popolazioni». Ma le cose potrebbero anche mutare come ha sottolineato il presidente della Comunità Montana di Valle Camonica, Minelli, annunciando la collaborazione della sua istituzione e confermando che nel prossimo mese di gennaio si terrà un convegno promosso dal neocostituito Comitato di Coordinamento delle quattro Comunità montane di zona. Il piano socio-economico dell'intero comprensorio sarà ufficialmente presentato in questa sede. E

quasi si discuterà di ripresa produttiva. Il convegno — e veniamo alle questioni centrali — è sottolineato nel corso del convegno — non potrà prescindere dalla presenza industriale ed artigianale, a tutti i livelli. Il comprensorio continuerà a puntare, dunque, sul «secondario» con i contributi ed i finanziamenti previsti dalla legge regionale sulla ricollocazione delle aree industriali e artigianali con i fondi della Ceca, come ha riconfermato l'assessore regionale all'Industria, dott. Giovanni Ruffini.

«La Regione Lombardia non si sente contrapparte del sindacato — ha detto tra l'altro il dott. Ruffini — ed il confronto che abbiamo avviato in questi mesi con il sindacato deve allargarsi a tutti i comuni di questo comprensorio». «Dobbiamo trovare e convocare un tavolo di confronto istituzionale e ricreare una vera e propria imprenditoria camuna che abbia ancora il gusto del rischio» ha aggiunto l'assessore regionale che ha poi illustrato le misure economiche di «sostegno produttivo» previste nel piano so-

cio-economico della Regione per la Valle Camonica (finanziamento di nuove aree industriali-artigianali, metanodotto, utilizzo fondi Ceca per la riconversione industriale).

La piccola e media industria — oltre alle partecipazioni statali — è altamente artigianale e allo sviluppo del terziario dei servizi continueranno, dunque, a dominare la scena economica camuno-sebina dei prossimi decenni? Probabilmente sì, visto il taglio dei percorsi del convegno. Il turismo sarà incentivato, ma non sarà considerato come alternativa vera e propria. Per troppi anni presentato come panacea ai mali economici della valle, è ormai un'alternativa occupazionale — il turismo non farà rinunciare all'industria.

La Valle Camonica ha bisogno di nuovi imprenditori, nuovi trasporti e nuove responsabilità di governo. Per il sindacato è il tempo del «paleggiamento» e le istituzioni vengono chiamate a compiere fino in fondo il loro dovere di programmazione. Soprattutto a livello locale.

D. Vaninetti

Zingonia: nuovo impianto al Centro di Medicina Iperbarica

Zingonia, 12. Dopodomani, martedì 14 dicembre alle ore 19, si svolge a Zingonia, presso il Centro di Medicina Iperbarica — in via Venezia 5 — l'inaugurazione del nuovo impianto «Y», leader nel campo della medicina iperbarica.

Si tratta di una iniziativa importante voluta dal Lions Club Bergamo Colleoni e dal Centro di Medicina Iperbarica di Zingonia, in occasione del terzo anniversario di attività del Centro stesso. Del Centro di Medicina Iperbarica il nostro giornale ha avuto più volte motivo di parlare, anche in occasione di soccorsi portati a persone vittime di asfissia di anidride carbonica, segnalando i grossi successi conseguiti in materia. Ebbene, ora, martedì sera, sarà inaugurato il nuovo impianto «Y», che vanta un ruolo di primissimo piano nel campo della medicina iperbarica.

Il programma della manifestazione prevede, a partire dalle ore 19 di martedì, il ricevimento delle autorità e la visita al CMI e alla

ditta Drass, l'inaugurazione ufficiale e la benedizione del nuovo impianto a cura di mons. Chiodi, il trasferimento delle autorità, degli invitati e dei soci Lions al Grand Hotel Zingonia ed infine la esposizione delle attività del Centro di Medicina Iperbarica.

TRE FERITI IN INCIDENTI PRESSO ZINGONIA

Zingonia, 12. Tre persone ferite in seguito a degli incidenti stradali sono state accompagnate al pronto soccorso della casa di cura San Marco. Sono l'agricoltore Fausto De Fendi di 35 anni domiciliato a Fara d'Adda alla cascina S. Andrea (sospetta frattura del perone), Carlo Chiesa, elettromeccanico, 19enne residente ad Osio Sotto in via Vittorio Veneto, 8 (trauma cranico connesso ad un'incontro-incidente) ed Antonio Petroncelli di 21 anni pure di Osio Sotto (contusione al ginocchio sinistro ed una ferita alla regione mandibolare destra). Guariranno rispettivamente in 28, 8 e 7 giorni.

308 SOCI CON 570 DONAZIONI

Sezione Avis di Clusone: trent'anni di impegno

Clusone, 12. La sezione Avis di Clusone ha celebrato recentemente il trentennale di fondazione, al quale hanno preso parte anche i rappresentanti di numerose sezioni della Bergamasca con i rispettivi labari.

Sorta nel 1952 ad opera di un piccolo gruppo promotore, la sezione può oggi contare su 308 donatori, dei quali ben 256 si sono iscritti nell'ultimo decennio; il 60% circa del totale è al di sotto dei 41 anni; ciò rende la sezione giovane e lascia sperare un positivo futuro. Entro la fine di quest'anno si prevede di raggiungere le 680 donazioni (570 nel 1981), con un indice di donazione per ciascun donatore di 1,88. Il presidente della sezione, sig. Mino Brasi, il consiglio direttivo e il direttore sanitario dott. Pietro Bertocchi hanno per la circostanza, con l'entusiasmo di cui sono capaci, promosso alcune iniziative, che si sono concretizzate nella pubblicazione di un numero unico, graficamente ben curato dalla Tipolito Ferrari ed illustrato dai magnifici disegni dell'avisino Angelo Petroncelli, sull'attività della sezione e su alcuni temi connessi alla donazione di sangue, in un incontro-dibattito e nella festa sociale.

L'incontro è stato tenuto presso l'Oratorio maschile. Il dott. Guido Scudeller, primario del centro trasfusionale degli Ospedali Riuniti di Bergamo, ha tenuto davanti ad un pubblico numeroso una relazione su «La donazione del sangue», illustrando, tra l'altro, con l'aiuto di diapositive, un nuovo metodo di trasfusione, che si annuncia molto vantaggioso per alcuni ammalati di leucemia.

Domenica 5 dicembre, dopo il corteo e la Messa, il presidente ha salutato nella sala teatro dell'Oratorio gli intervenuti e l'avv. Birelli, vicepresidente dell'Avis provinciale, ha tenuto il discorso ufficiale. Ha preso la parola anche il presidente provinciale dott. Pietro Jori, che ha fatto la cronistoria dell'Associazione.

Uscito di strada con la propria vettura per un imprevisto malore, il sig. Giacomo Luini, di 67 anni, ha riportato una vasta ferita lacero contusa



Un momento della festa del trentennale dell'Avis a Clusone. (Foto CRISTILLI - Clusone)

Spruzzata di neve nei paesi di montagna

La rigida temperatura di ieri nel tardo pomeriggio ha portato una spruzzata di neve in alcune località della montagna bergamasca intorno ai 900-1000 metri: ma presto la temperatura si è alzata, ed è tornato il sereno, cosicché la neve ha smesso di cadere.

L'irrigidirsi della temperatura si è avuto verso le 18: così è cominciato a nevicare a Vilminore, Schilpario, Foppolo, Cantiniera della Presolana, Piazzatorre, Carona, Lizzola. Ma la neve è venuta giù solo per un'ora o due, sufficiente ad imbiancare i paesi o a stendere uno strato massimo di due-tre centimetri, non di più.

«Neve di freddo», hanno commentato a Lizzola, a sottolineare appunto come non si sia trattato di una vera nevicata. Potrebbe essere il preludio alla vera nevicata, quella che in montagna tutti attendono? Gli operatori turistici ci sperano, e le previsioni dei meteorologi paiono assai incoraggianti: se non che tra previsioni e realtà meteorologiche ci corre spesso... il mare.

Devastato dal fuoco a Grassobbio deposito di stracci

Grassobbio, 12. Un incendio di rilevanti proporzioni si è sviluppato oggi pomeriggio, verso le 14, in un deposito di stracci attiguo alla fabbrica di pezzame per l'industria «Ami Sini e Valotiv» in via Cristoforo Colombo. Delle fiamme si è accorta una passante che ha subito avvertito i carabinieri e i vigili del fuoco di Bergamo.

L'opera dei vigili del fuoco si è subito manifestata ardua a causa delle dimensioni del capannone, piuttosto esteso, e del materiale in esso contenuto. La minaccia che le fiamme si estendessero alle abitazioni vicine è stata ben presto scongiurata ma le operazioni di spegnimento hanno occupato l'intero pomeriggio.

Il pezzame nel deposito è andato praticamente del tutto distrutto, ma si ignora l'esatta consistenza dei danni, in attesa che i proprietari siano in grado di effettuare i conteggi. Per ora non si conoscono le cause dell'incendio, che comunque potrebbe essere attribuito a un corto circuito.

Le serate sul «pronto soccorso» felice successo a Sarnico

Sarnico, 12. Si è concluso venerdì 10 dicembre con una tavola rotonda su particolari emergenze mediche chirurgiche, il corso di pronto soccorso organizzato dalla sede di Sarnico che persegue istituzionalmente fini di promozione umana e di informazione sanitaria.

Il corso si è svolto con il patrocinio dell'Avis-Sarnico e la collaborazione della Associazione genitori. L'iniziativa ha suscitato notevoli consensi e grande interesse nel pubblico, tanto che, già dalla prima lezione, l'affluenza numerosissima ha condizionato il trasferimento della sede istituzionale al più capiente Cinema Junior, gentilmente concesso.

Scopo del corso era dare informazione di ciò che si deve fare e cosa non si deve fare per la cura tempestiva ed immediata, effettuata in caso di emergenza, di malattia improvvisa o di incidente prima che arrivi il medico o che il malato venga trasportato in ospedale.

Il corso era libero ed aperto a tutti e indirizzato a persone di qualsiasi grado di istruzione e non necessariamente provviste di conoscenze mediche. Il linguaggio estremamente piano ed elementare cui si sono adeguati i tecnici ha re-

so agevole a tutti la comprensione delle varie tematiche proposte. L'elevato numero di partecipanti ha condizionato in qualche modo lo svolgimento del corso medesimo in quanto si sono dovute «inventare» tecniche diverse di appoggio didattico, quali la predisposizione di dispense e materiale illustrativo, offerte gratuitamente a tutti, nonché diapositive e filmati atti a sostituire dimostrazioni pratiche non agevolmente fruibili in un auditorio di vaste proporzioni.

Insegnanti sono stati i medici del pronto soccorso del locale presidio ospedaliero, che hanno portato soprattutto esperienze pratiche e suggerimenti ridotti all'essenziale, pur non rinunciando ad un inquadramento generale delle varie tematiche in modo che risultassero chiari i perché dei comportamenti da adottarsi in caso di emergenza, ferite, ustioni, fratture, asfissia, avvelenamenti, arresto del respiro e del cuore nonché perdita della coscienza.

Hanno collaborato alla riuscita del corso i dottori Serafino Tambuscio, Roberto Giorgi, Vincenzo Pizzano, Alessandro Anzengeli, Piero Lucarelli nonché le gentili signorine Romy Guzzini e Terry Carminati per

diapositive, dispense, segreteria. Il bilancio del corso è senz'altro positivo e l'interesse suscitato stimola nuove iniziative, che sono nell'ordine: Programmazione di un corso di pratica di primo soccorso a piccoli gruppi, presso il Centro famiglia, al fine di fare esperienze ed esercitazioni individuali mirate al pronto soccorso familiare ed un Corso di pronto soccorso salvataggio in acqua e rianimazione cardio-respiratoria per un gruppo di giovani volontari dell'Avis Sarnico con una parte tecnico pratica presso il Centro famiglia e una di addestramento in piscina con istruttori adeguati.

Si spera che questa attività di volontariato possa diventare realtà operante già dalla prossima estate, con servizio sui lidi del nostro paese e che detta attività possa inserirsi nel più ampio quadro del soccorso civile in caso di calamità naturali e catastrofi.

Con questi due programmi, che sono nati da precise richieste soprattutto dei giovani, il corso di pronto soccorso non si esaurisce con la tavola rotonda di venerdì ma va avanti in una proiezione che è segnale di grande speranza per il futuro dell'uomo e della società.

G. G.

UN EMIGRANTE DI BEDULITA, CADUTO PER MALORE

Trovato morto sotto un ponte

Bedulita, 12. Un emigrante di Bedulita è morto questa notte cadendo accidentalmente da un ponticello lungo la strada per Costa Imagna. La vittima è Ferdinando Palazzini, 40 anni, vedovo, padre di tre ragazzi, che lavorava in Svizzera come muratore.

Sulla dinamica della disgrazia che gli è costata la vita non si conoscono molti particolari, anche perché non ha avuto testimoni, essa comunque è stata ricostruita in linea generale, anche se i carabinieri di Almenno S. Salvatore dovranno compiere ulteriori indagini per stabilire definitivamente i dettagli.

Ferdinando Palazzini, che in paese era conosciuto come ottimo lavoratore e buon padre di famiglia, era rientrato a Bedulita dalla Svizzera nella giornata di sabato, secondo una consuetudine che durava da parecchio tempo, per rivedere i tre figliuoli affidati, dopo la morte della moglie, alle cure della madre la quale abita alla frazione Ca' Pellegrini.

Ieri sera aveva partecipato, assieme ai coetanei, ad un pranzo allettato presso il ristorante del paese in occasione della festa della classe.

La disgrazia è avvenuta mentre, lasciato il ristorante e salutati gli amici, stava facendo ritorno all'abitazione di Ca' Pellegrini distante poche centinaia di metri dal centro di Bedulita. Percorrendo la provinciale che sale verso Costa Imagna quando, giunto nei pressi del ponticello che sorpassa una vallata, forse per malore o per essere scivolato sul ciglio della strada, cadeva dal viadotto. Dopo il volo di 4-5 metri batteva la testa su una pietra riportando la frattura del cranio. La morte deve essere stata istantanea.

Verso le quattro di stamane, la madre di Ferdinando Palazzini, in ansia per non aver ancora visto rientrare il figlio, iniziava le ricerche.

Anzitutto si recava in paese, ritenendo fosse ancora con gli amici. Ha cominciato a preoccuparsi seriamente dopo avere constatato che il ristorante dove egli aveva pranzato era ormai chiuso. Allora ha dato l'allarme. Con l'aiuto di alcuni volenterosi muniti di pinna ha cominciato a cercare il figlio lungo la strada che egli doveva avere percorso per far ritorno a casa.

Il corpo di Ferdinando Palazzini è stato trovato poco più tardi nel punto in cui era caduto. Purtroppo non c'era più soccorso che potesse essergli portato. Il medico del paese, chiamato sul luogo della disgrazia non ha potuto che constatare l'avvenuto decesso.

La mortale disgrazia ha sollevato profonda impressione sia a Bedulita sia in tutta la Valle Imagna; la gente è rimasta particolarmente colpita anche dal fatto tristissimo, tremendo, che i tre ragazzi Palazzini,

già orfani della madre, hanno ora perduto anche il papà.

GITE

Aprica

Alpina Excelsior: il 26 dicembre gita sciistica al Fasso dell'Aprica con partenza alle 6 dal piazzale del Palazzetto dello Sport. Iscrizioni al giovedì sera presso la sede dalle 21 alle 22,30 in via Santuario dell'Addolorata 4 oppure telefonando al n. 23.30.70 nelle ore d'ufficio.

Case in festa

Una giornata partecipiamente lieta per la signora Lucia Meloni, abitante in via Pescaria: oggi festeggia il compleanno. Sicuramente ciò che le farà più piacere sarà vedersi circondata dai suoi 11 figli, dai generi, dalle nuore e dai nipoti che le rinvoveranno, l'augurio per 71 anni. Un incontro veramente lieto e che tutti si augurano di ripetere per tantissimi anni ancora.

In occasione dell'81. compleanno del sig. Alessio Vitali di Grumello del Piano la moglie signora telefonando ai figli, la nuora, i generi, con nipoti e pronipoti esprimono i loro più cari auguri.

Compie oggi 93 anni il sig. Elia Cerea, benemerito del commercio e insignito di medaglia d'oro e del riconoscimento di maestro del commercio per la sua lunga attività. Sarà festeggiato dalla moglie, signora Gina, dai figli, nipoti e pronipoti che rinnovano l'augurio più affettuoso.

VORE' PELLICCE - PELLE E RENNA • PORTA NUOVA - BERGAMO



VARE LA MODA ESCLUSIVA

SIAMO APERTI DOMENICA 19 DICEMBRE

POKERMAGA

BERGAMO VIA ZAMBONATE 61

FAVOLOSA VENDITA

PROMOZIONALE

con **SCONTI** fino al **70%**

Alcuni esempi:

GAPPOTTI DONNA	da L. 45.000
IMPERMEABILI DONNA federati	da L. 79.000
GAPPOTTI UOMO	da L. 50.000
IMPERMEABILI UOMO	da L. 45.000
ABITI UOMO PURA LANA	da L. 85.000